

Come si può sconfiggere il razzismo?

In alcuni stadi esplodono urla e insulti quando un giocatore di colore ha il pallone, in certe città si rifiutano di affittare gli appartamenti a persone di origine straniera... Ma perché tanto razzismo nella nostra società?

Cosa significa essere razzista?

Il razzismo nasce dalla paura dell'altro, dell'immigrato, della persona che è differente da noi. La prima diversità alla quale si pensa subito è il colore della pelle. Ma ce ne sono molte altre: la nazionalità, la religione, la lingua, l'età, il sesso, l'appartenenza a una categoria sociale... Tutti questi aspetti entrano in gioco quando si parla di razzismo: essere razzista è rifiutare l'altro a causa di una sua caratteristica diversa, per poi giudicarlo inferiore, pericoloso o entrambe le cose. C'è una paura comune e innata che porta a credere che uno sconosciuto possa essere una minaccia.

Come si manifesta il razzismo?

In modi che possono essere più o meno preoccupanti. Una "semplice" battuta verso una persona straniera non ha sicuramente niente a che vedere con gesti criminali. Se ci pensiamo bene, però, non è poi così innocua. Ci sono tante storielle e barzellette divertenti che prendono in giro qualche aspetto di un gruppo di persone: allora si dice

che tutti gli Ebrei sono avari, gli Zingari rubano, gli Africani sono selvaggi, gli Italiani sono mafiosi... Tutti ridono, ma per quale motivo? Sorridere di una caratteristica è già ammetterla come una mezza verità. Ed è difficile da cambiare. Diceva il nobel per la scienza Albert Einstein: «È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio».

Atteggiamenti razzisti si possono nascondere anche dietro una dichiarazione apparentemente educata come: «Io non ho niente contro di loro, ma che non vengano a casa nostra». Come se niente fosse, si passa dalla discussione alle offese, alle grida di scimmia dagli spalti in uno stadio quando un calciatore nero tocca il pallone, alle aggressioni...

Perché il razzismo è pericoloso?

Nel 19° secolo alcuni studiosi europei hanno tentato di mostrare scientificamente che esistono più razze. Hanno cominciato a catalogare gli individui a seconda delle caratteristiche più evidenti, come il colore della pelle e poi li hanno classificati, concludendo che la "razza bianca" era superiore alle altre perché più evoluta. Questa "prova scientifica" ha nel 20° secolo giustificato la colonizzazione, poi gli orrori commessi dai nazisti per sterminare le razze "inferiori" considerate inutili e nocive... Nel 21° secolo grazie ai progressi della genetica è confermato che non esistono dei geni che identificano le razze, ma "la razza" è una sola: quella umana.

Il razzismo è punito dalla legge?

Sì. In Italia il razzismo non è un'opinione, è un reato: chi incita all'odio, alla violenza e alla discriminazione su basi razziali anche attraverso la diffusione di scritti, e quindi anche su internet, va incontro a pene molto severe. Le sanzioni possono arrivare fino a 3 anni di reclusione. Così come è vietato manifestare in riunioni pubbliche usando sim-

Tolleranza zero allo stadio!
Più volte lo sport si è mobilitato per combattere ogni forma di razzismo. L'Uefa ha deciso di non tollerare più i cori razzisti, o l'esposizione di striscioni e simboli che richiamino la discriminazione razziale. Le conseguenze sono durissime: l'arbitro infatti nelle Coppe può anche sospendere la partita e le sanzioni sono severissime, dalle partite a porte chiuse alla sconfitta a tavolino.

